ANNO 52 MATTINO TORINO, *Sabato 31 Agosto 1918* MATTINO NUM. 241

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'azione degli alleati domina il nemico sui campi della Somme

Bapaume, Combles ed Ham riconquistate - L'accerchiamento di Peronne

Le posizioni tedesche sulla Somme cadono gradatamente



LONDRA, 30.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Gli attacchi coronati da successo che la 1.a, la 3.a e la 4.a Armate britanniche hanno impegnato dall'8 corrente, rendono intenibili le posizioni tedesche sull'antico campo di battaglia della Somme. Il nemico, sulla totalità del fronte, a partire da Bapaume, in direzione sud, è stato costretto ad abbandonare il terreno a così caro prezzo acquistato nel marzo ed aprile scorsi, ed ha subito grandi perdite in prigionieri, in cannoni, in materiale da guerra, in morti ed in feriti. Abbiamo preso Ham ed avanziamo a nord di Ham sulla linea generale Combles-Morval-Beaulencourt-Fremicourt. Questo fronte è stato teatro, durante la giornata, di vivi combattimenti, durante i quali abbiamo inflitto numerose perdite alle truppe di fanteria che cercavano di ritardare la nostra avanzata. Ieri mattina i neo-zelandesi si sono impadroniti di Bapaume, ricacciando le retroguardie. Nel settore a nord di Bapaume i tedeschi continuano i loro sforzi per mantenere le posizioni. Dopo duri combattimenti in vicinanza di Vraucourt, Ecoust Saint Mein ed Hendecourt-les-Cagnicourt, abbiamo avanzato e fatto numerosi prigionieri. A nord della Scarpe una felice operazione ci ha permesso di ristabilirci nelle posizioni sulla collina Greenland, che un contrattacco tedesco del 27 corrente ci aveva costretti ad abbandonare. Abbiamo guadagnato terreno durante la giornata sulle due rive della Lawe, a nord di Bethune, e così pure ad est della foresta di Nieppe.

Il comunicato del pomeriggio di oggi del maresciallo Haig dice: Malgrado la distruzione dei ponti, le nostre truppe avanzate attraversarono la Somme a sud e ad ovest di Peronne. Ci impadronimmo di Clery-sur-Somme e di Combles, e, in questa sola regione, facemmo ieri oltre duecento prigionieri e prendemmo qualche cannone. A nord di Bapaume le truppe di Londra e del West Lancashire realizzarono importanti progressi ieri nel pomeriggio ad est del fiume Sensée e si impadronirono, dopo violento combattimento, di Bullecourt e di Hendecourt-les-Cagnicourt, e, al tempo stesso, di un potente sistema di trincee tedesche che proteggevano questi villaggi.

La lotta tra l'Ailette e l'Aisne

PARIGI, 30.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Sulla Somme e nella regione del Canale del Nord nessun cambiamento nella notte. Tra l'Ailette e l'Aisne i francesi respinsero parecchi contrattacchi tedeschi ad est di Pasly e mantennero i loro guadagni. Sulla Vesle e in Champagne colpi di mano tedeschi non ottennero alcun risultato. Notte calma sul resto del fronte.

L'investimento inglese della "linea di Wotan,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, ore 12.30
(Consegnato il 30 mattino).

L'ora più critica della ritirata tedesca in Piccardia è evidentemente arrivata. Gli ultimi otto giorni devono essere stati spesi dal nemico in due compiti affannosi: quello di tenere a bada il minacciosissimo attacco inglese a levante di Arras e delle terre di Bapaume e quello di accelerare tutte le disposizioni per un grande ripiegamento a sud della Somme. Adesso è subentrato il momento improrogabile di una vasta mossa risolutiva in base alle resistenze esplicate al nord ed alle disposizioni prese al sud. Si tratta di raccogliere le reti tenute tese con uno sforzo immane nella corrente per otto giorni e, se il Comando germanico ha commesso in questo frattempo degli errori di indugio o di procrastinamento, esso li pagherà estremamente cari a brevissima scadenza. Se le corde al nord sono già state tese fino al punto di rottura e se le disposizioni al sud sono difettose a causa della fretta, buona parte delle reti andrà travolta dalla corrente. Calcoli perfetti possono significare una relativa salvezza; calcoli errati significheranno un disastro. Nei prossimi giorni assisteremo solo a conseguenze tangibili e incontrovertibili del lavoro compiuto [illegible] dal nemico nell'ultima settimana e saranno giorni memorabili.

Le cose hanno incominciato già ieri a muoversi alla svolta verso una definizione. Sul suo perno settentrionale la ritirata tedesca ha iniziato decisamente al sud la sua conversione da ponente a levante. [illegible]

[illegible]

M. Prati.

Il comunicato americano

Parigi, 30, mattino.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano dice: A nord dell'Aisne le nostre truppe hanno progredito nella regione di Juvigny malgrado una forte resistenza del nemico. Le nostre pattuglie sono state attive lungo la Vesle e nella Woevre ed hanno fatto prigionieri.

Come cadde Noyon

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, notte.

I tedeschi non sono più a Noyon. [illegible]



La Nota ufficiosa

Parigi, 30.

La Nota di iersera dice: I francesi sono entrati a Noyon e gli inglesi a Bapaume. [illegible]

(Stefani).

I coefficienti dei successi inglesi

Londra, 30, sera.

[illegible]

Raffiche di fuoco ed azioni di pattuglie dalla zona montana al Piave

COMANDO SUPREMO, 30.

In qualche settore montano e lungo il Piave vivaci azioni di molestia delle artiglierie. Nell'alta Valle di Zebrù, sulla destra dell'Adige, in Vallarsa, al Col del Rosso e nella regione del Grappa, pattuglie d'assalto nemiche tentarono irruzioni e colpi di mano. Vennero dovunque arrestate e messe in fuga dai nostri posti avanzati, lasciando morti sul terreno e qualche prigioniero in mano dei nostri nuclei usciti ad inseguirle. Un reparto britannico, penetrato nelle linee avversarie a sud di Asiago, inflisse perdite sensibili al presidio, distrusse una mitragliatrice e riportò alcuni prigionieri. Apparecchi nostri ed alleati bombardarono baraccamenti nella conca di Vezzena (altopiano di Lavarone) e mitragliarono da bassa quota colonne di autocarri. In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici.

DIAZ.

I nostri valorosi

L'aviatore Giulio Marsaglia

(Da uno dei nostri inviati speciali)

Zona di Guerra, 30.

Il Duca d'Aosta, in una delle recenti solenni distribuzioni di medaglie ai valorosi della sua armata, ha, tra gli altri, consegnato una medaglia al valore ad un eroico aviatore torinese, il tenente Giulio Marsaglia fratello dell'ing. Marsaglia, una delle gloriose vittime dell'aviazione italiana. [illegible]

[illegible]

M.

Impressioni d'Italia del Lord Mayor di Londra

Londra, 30, notte.

Il Lord Mayor, tornato a Londra l'altra sera a tarda ora, è stato intervistato ieri mattina da un redattore dell'Agenzia Reuter. Egli ha detto: « Ritorno con la convinzione che gli italiani sono così infiammati per la prosecuzione della guerra e così risoluti e desiderosi di condurla ad una conclusione vittoriosa quanto noi stessi e gli altri nostri alleati. Io li ho trovati animati da grande entusiasmo e pieni di speranza e di fiducia. A Torino e a Genova ho potuto vedere qualcuna delle grandiosissime officine per proiettili, le quali ricordano quelle inglesi. Vi sono enormi fabbriche che producono cannoni, cartucce, autocarri ed ogni genere di materiale da guerra. Ho visto in molte di queste fabbriche le donne condurre le macchine e ho visto donne lavorare sulle strade e nei campi. Le donne italiane del popolo si dedicano con energia al lavoro di guerra. Sono stato ricevuto a Roma con la più generosa cordialità ed affabilità, e durante il banchetto dato in mio onore, il presidente del Consiglio dei ministri ha fatto con entusiasmo l'elogio della Gran Bretagna e del lavoro che noi compiamo. Per tutta la durata della mia visita le Autorità italiane civili e militari hanno usato a mio riguardo la massima cortesia ed amabilità ».

Il succo di una polemica

Questo articolo del nostro collaboratore, autore della lettera a noi indirizzata « L'ammutinamento anti-sonniniano », ci giunge in notevole ritardo causa un disguido postale. La polemica è chiusa, e certamente non vogliamo riaprirla noi che abbiamo dichiarato di volerci mantenere assolutamente estranei ad essa per ragioni ovvie che spiegheremo ampiamente quando la discussione potrà essere fatta senza pericolose limitazioni. Tuttavia crediamo opportuno, malgrado il ritardo, pubblicare questo scritto sotto varii aspetti notevole ed interessante:

Onorevole Direttore,

La polemica sonniniana è finita. I contendenti principali e i giornali minori accodati all'uno o all'altro si scambiano ancora qualche diplomatica impertinenza. Ma si tratta di razzi dispersi, di « castagnole » ritardatarie d'una accensione pirotecnica già spenta. E, al pari d'una *feerie* pirotecnica, questa polemica non lascia se non del fumo piccante nell'atmosfera, della carta bruciacchiata per terra e... il buio di prima, per un momento solo troppo rischiarato.

In fondo, ciò è bene. Sarebbe stato oltremodo penoso — per non dire altro — che una crisi ministeriale fosse stata prodotta da una polemica giornalistica, a Camera chiusa. La coscienza pubblica avrebbe avuto la prova definitiva di questa realtà — la quale è già molto inquietante, nelle proporzioni in cui sovente si è manifestata in Italia — che, cioè, nel nostro paese le facoltà e le funzioni della rappresentanza legale responsabile, dell'Assemblea legislativa, si sono trasferite in coalizioni di stampa, le quali sono sempre irresponsabili, e in questo periodo non sono sempre identificabili nelle origini delle loro aspirazioni e negli obbiettivi dei loro atteggiamenti. Era già abbastanza sconcertante il fatto che al Parlamento sia stata fin qui negata l'occasione di conoscere e di discutere problemi di politica estera, improvvisamente lasciati esporre in ogni loro elemento dai giornali. La polemica sonniniana, dunque, è finita — e noi non abbiamo alcun desiderio di giudicare se la vittoria rimase all'uno o all'altro dei contendenti. Non abbiamo nessun gusto e nessun'attitudine per le giostre nelle partite di *foot*, o nelle lotte dei galli. E può a quest'ultimo veramente paragonarsi la polemica, anche per il fatto che l'una e l'altra fazione hanno indubbiamente lasciato nell'arena talune delle loro penne non secondarie. L'una ha dovuto, per esempio, riconoscere (a furia di questo riconoscimento una sua tesi principale) che, cioè, il *Patto di Londra*, ossia la cambiale di garanzia delle rivendicazioni per le quali l'Italia entrò in guerra, ha praticamente perduto per via gran parte della sua solvibilità; l'altra fazione — quella rispecchiante chi dirige, con responsabilità e con possesso degli elementi di fatto, la nostra politica estera — ha dovuto constatare che gli accordi con i jugoslavi hanno, fin qui, un contenuto meramente per quanto nobilmente intenzionale, una portata idealistica, ma non contengono la soluzione delle controversie territoriali italo-slave, le quali non potevano essere contemplate e sistemate nel cosidetto *Patto di Roma*, giacchè esse (è il *Giornale d'Italia* che lo assicura) erano « piuttosto atte a dividere che ad unire ». Ciò permette di constatare che il *Patto di Roma* non ha risolto il problema della coesistenza italo-jugoslava sulla opposta sponda dell'Adriatico: . . . . (**Censura**). La prova di questa nostra affermazione è nel *Giornale d'Italia* di domenica passata, in cui si dà notizia documentata di una propaganda pertinace condotta dai jugoslavi a Parigi e a Londra contro le aspirazioni italiane, le quali varchino l'Isonzo. Esse sono dichiarate politicamente « imperialistiche », moralmente « sopraffattrici », e giuridicamente « inammissibili ».

Nello stesso numero del *Giornale d'Italia* l'on. Barzilai constata — sia pure attraverso la sua consueta ambiguità di linguaggio — che soltanto una piccola minoranza di jugoslavi firmarono ha sottoscritto il *Patto di Roma*, privo di ogni valore giuridico, e, per giunta, invalidato dai successivi atteggiamenti anti-italiani di una parte dei firmatari. L'on. Barzilai, sebbene passi per un « sonniniano », non si è accorto che constatare queste valutazioni del *Patto* dall'altra parte, proclamare che esso è vuoto di valore giuridico e di contenuto determinante e invitare gl'italiani a prenderne nota ed a diffidarne significa, in pratica, invalidarlo anche da parte nostra? (**Censura**).

Noi ci limitiamo a constatare che gli stessi giornali, i quali ora hanno domandato la sostituzione del Sonnino per cronica incapacità politica, sino a qualche mese fa ne proclamarono la onniveggente infallibilità, come un dogma. E invocavano questo assiomatico presupposto della di lui infallibilità come una ragione suprema di rinunzia ad ogni discussione, come un interdetto contro tutte le critiche e contro tutti i critici. Si direbbe — ora che gli stessi apologisti dogmatici hanno spalancato le cateratte della critica, peggio demolitrice — che essi avessero scienza e coscienza di questa realtà: l'on. Sonnino era uno di quegli « articoli di fede » la cui vitalità è nel *Syllabo*, che li preserva dalla discussione, la cui infallibilità è solo e tutta nel divieto di mostrarne le fallacie. In verità, fra l'onorevole Sonnino e i suoi critici noi oscilliamo in un estremo imbarazzo della scelta. Si può essere dei perfetti miscredenti del santo taumaturgo; ma non è possibile risparmiare i nostri sentimenti meno benevoli ai bigotti del Santo, i quali, dopo essersi a lui prosternato, lo coprono di aspre invettive come fanno i credenti in S. Gennaro!

Noi abbiamo qui paragonato una volta il « mito » sonniniano a quello — pure esso egizio — di Osiride. Dopo che il cattivo, il crudele Tifone ebbe ridotto in pezzi Osiride, la fedele Iside raccolse gli sbrendoli dello sciagurato e con pazienza amorosa li ricucì l'uno all'altro, come ora ha fatto il *Giornale d'Italia* con ciò che dell'on. Sonnino è uscito dalla ferocia polemica di questi giorni. La ricucitura riuscì perfetta alla dolce Iside, la quale, ahimè!, si accorse che mancava un solo pezzo, uno solo... ma era precisamente quello in virtù del quale ella trovava interessante Osiride! E anche l'on. Sonnino esce mutilato da questa pole-

mica: motivo della sua reputazione d'infallibilità, motivo del dogma che lo rendeva un mito invulnerabile. L'on. Sonnino non è più un «indiscutibile», i suoi più vivaci sostenitori hanno insegnato — e meglio altri suoi fratelli dell'ormai disciolto Congregazione [illegible] Sonnino [illegible] frettati nel [illegible] — che quando [illegible] malumore si può [illegible] servizio ferroviario e della politica [illegible] minima.

Un'altra ragione di pubblica [illegible] è questa. Sotto lo standardo dell'[illegible] mente antisonniniano [illegible] le varie frazioni dell'interventismo democratico con i loro giornali. Siamo logici, dunque, i Dei [illegible] per il fatto [illegible] un mito — quello sonniniano — si dilegua, noi non rimettiamo [illegible] per questo privi di quelle formazioni [illegible], che sono care e indispensabili [illegible] del popoli Vogliamo [illegible] i fogli conservatori — quelli che hanno combattuto tutte le riforme [illegible] il suffragio universale — [illegible] di tutte le democrazie italiane, [illegible] tutti principii dell'[illegible] reale può competere [illegible] digio!

Anche in questa occasione il giornalismo italiano ha evitato con ogni cura di dare prova di preparazione [illegible] per abbandonarsi senza remore all'[illegible] che vi prevale da qualche anno. Scoppiata la polemica, i giornali — come abbiamo veduto — si sono distribuiti in due fazioni opposte: gli uni per il Patto di Londra e gli altri per il Patto di Roma, [illegible] gli uni e gli altri per l'una o per l'altra visione unilaterale, [illegible] del proprio paese, [illegible] intorno a ciascuna di esse [illegible] bili inquieti e [illegible]. I neo-critici dell'on. Sonnino erano partiti in campagna, [illegible] del desiderio, dal bisogno di porre fine ad una situazione insostenibile, nella nostra politica estera, che — risultando da una direttiva dell'on. Orlando e da [illegible] dell'on. Sonnino, [illegible] al problema delle nazionalità — offriva all'estero pretesto ad accusarci di machiavellismo, di doppiezza nell'Intesa.

Orbene, questi neo-critici e i pertinaci difensori dell'on. Sonnino, [illegible] dissenso in tutte cose, si trovano d'accordo, ora, solo in questo: nel constatare che la polemica — la loro polemica — ha spezzato, ha reso definitivo e clamoroso la constatazione di quelle due diverse orientazioni nella nostra politica estera, fermando su di esse l'attenzione anche di chi non vi aveva fatto caso. E' così che i giornali hanno risolto la questione, che posero in attività il loro provvido zelo!

Noi italiani abbiamo recato, indubbiamente, nell'alleanza e nella guerra un apporto, forse non immune di errori, [illegible] di buona fede, di sincerità talvolta ingenua e non ci siamo e non siamo stati risparmiati. Ebbene, [illegible] i giornali [illegible] — ci ha salvati dall'accusa di machiavellismo e di doppiezza. Di chi la colpa? Non certo del popolo nostro!

Noi italiani siamo rappresentati all'estero — presso nemici ed alleati, come il suo cannone «pezzo» del «[illegible]» d'Italia» attesta — come dei nazionalisti avidi e bizzarri, pronti a sconvolgere il senso del diritto ed a comprometterlo [illegible] con le nostre [illegible] imperialiste. La responsabilità [illegible] protezioni e noi [illegible] risale certamente e [illegible] maggiormente verbale [illegible] di molta parte del nostro giornalismo. Ed è sovrammente [illegible] il constatare come nell'ora stessa in cui si risiedono profondamente le basi della nostra politica estera, quei giornali che nelle [illegible] nazionaliste [illegible] la loro specialità [illegible] i più [illegible] e i più specierati nel sostenere di una concezione nazionalista (Patto di Londra) degli interessi italiani, per aderire come ad una loro propria creatura, alla concezione di compromessi e di transazioni, di rinuncie e di limitazioni (Patto di Roma)! Noi non parteggiamo per nessuno dei due «Patti», perchè nessuno ci soddisfa completamente. Ma non per questo viene meno il nostro buon diritto di rilevare la dolorosa constatazione della [illegible] nazionalista fra noi e la sua incapacità, definitivamente constatata di produrre una coerenza ferma e [illegible], [illegible] a piegarsi alle transazioni [illegible], alle accomodanti [illegible]. [illegible] dalla polemica [illegible] considerazione, che ci sembra [illegible] una considerevole importanza. Il «Giornale d'Italia», [illegible] il «Patto di Londra» in ciò che esso contiene di [illegible] e di [illegible] per il nostro Paese, [illegible] che quel Patto attesta la chiaroveggente sapienza e la previsione [illegible] degli interessi della Nazione da parte dei suoi negoziatori. Nello stesso numero del giornale, in cui ciò era asserito, si leggeva, in quarta pagina, [illegible] di un discorso del ministro Bonar Law, riflettente l'Italia. Il ministro inglese, secondo quella informazione, apparsa in molti altri nostri giornali, volendo provare che l'Inghilterra è stata in ogni tempo, in ogni modo larga di aiuti per il nostro paese disse fra l'altro che «nel luglio 1915 il Governo britannico aveva ad accordare al Governo italiano un credito mensile» [illegible] soggiunse che ora gli aiuti [illegible] a circa 8 miliardi di lire, al tasso del 5 per cento — escluso il [illegible] — e [illegible] che se si fosse dovuto calcolare il debito italiano al corso monetario nostro, saremmo debitori non di 8, bensì di 12 miliardi.

Non discutiamo quest'ultima parte del discorso di Bonar Law. Constatiamo che le anticipazioni mensili [illegible] furono deliberate ed eseguite dall'Inghilterra non prima del luglio 1915, ossia qualche mesi dopo la nostra entrata in guerra, nove mesi dopo la nostra adesione al Patto di Londra, un mese dopo la caduta del ministero Salandra (Censura).

I Telefoni della «Stampa» portano i numeri 60-40 Direzione - 11-36, 11-35 Redazione - 60-61 Segreteria la Cronaca (Interurbani).

L'odissea di un fuggiasco

La sorpresa sorveglianza degli austriaci nelle loro linee — Ancora il raid della «Serenissima» — Il «soldato automatico».

(Per telegr., da uno dei nostri inviati spec. al fronte) *Zona di guerra*, 30.

Ad un comando delle nostre prime linee [illegible] è presentato ieri un soldato [illegible] riuscito ad evadere dalle terre invase dopo [illegible] mesi di prigionia. [illegible] [illegible] dopo lunghe [illegible] a un campo di concentramento, [illegible] patimenti resi a [illegible] in questi ultimi tempi per la insufficienza degli alimenti, decise di fuggire e riuscì a raggiungere le linee del Piave dopo una dolorosa odissea per sfuggire alla vigilanza nemica. Sulla riva sinistra del Piave la fuga assunse carattere drammatico. [illegible]

[illegible]

Nell'interno si hanno notizie di disagevoli manovre ferroviarie. [illegible] alcuni [illegible] d'assalto [illegible] nei dintorni di [illegible]; vestivano uniformi militari e[illegible] [illegible]

Il raid aereo compiuto su Vienna dalla nostra «Serenissima» continua ad [illegible] vivamente la stampa tedesca e austriaca. [illegible]

[illegible]

M.

Il trattato addizionale fra la Germania e la Russia

Zurigo, 30, notte.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del trattato addizionale russo-tedesco dice che esso è destinato a risolvere numerosi problemi insoluti e ... [illegible]

[illegible]

(Stefani).

Le munizioni alle truppe avanzate portate dagli aeroplani

Londra, 30, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree in data di ieri, dice: [illegible]

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale: Gruppo di esercito del principe Rupprecht e del generale Boehn: Sul campo di battaglia a sud-ovest di Arras un attacco inglese non riuscì all'alba immediatamente a sud della Scarpe. [illegible]

Un vano attacco di idrovolanti a navi francesi

Parigi, 30, mattino.

[illegible]

(Stefani).

Grave accidente automobilistico d'un duca tedesco

Zurigo, 30, mattino.

[illegible]

L'on. Pitacco contro il Comitato jugo-slavo

Roma, 30, sera.

L'on. Giorgio Pitacco, durante tre legislature rappresentante di Trieste italiana al Parlamento di Vienna, oggi intervistato ha fatto le seguenti dichiarazioni assai notevoli per[illegible] [illegible]

Per una proroga dei termini per le domande di riconoscimento di derivazione d'acque pubbliche

Roma, 30, sera.

L'on. [illegible] aveva rivolto al ministro dei Lavori Pubblici una interrogazione «per sapere se non ritenga necessario di prorogare di un altro anno i termini già stati prorogati col decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1[illegible] [illegible]

Il quarto turno delle licenze agricole

Roma, 30, sera.

[illegible]

Le gravi condizioni di salute del gen. Spingardi

Acqui, 30, notte.

Da qualche tempo il generale Spingardi, ex-ministro della guerra, si trova in gravi condizioni di salute. [illegible]

Bollettino Militare

Roma, 30, notte.

[illegible]

Il nome di un eroe

[illegible]

Appendice della Stampa

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

Poi, improvvisamente, provò il bisogno ardente, smarrito, [illegible] da [illegible] Giacomo del [illegible] seduto, che [illegible] piombo [illegible] ad un [illegible] bambino della casa. Rambert lo prese, lo strinse nel suo petto da [illegible] e gli disse:

— Mi vuoi tanto bene? Rispondimi, mio piccolo Giacomo.

— Oh! babbo!

Poi, dopo d'averlo abbracciato ben forte, Giacomo [illegible]:

— [illegible] vorrei mangiare; ho tanta fame!

— Non hai mangiato?

— No.

— Ah! — fece Rambert amaramente. — Il portinaio non t'ha dato nulla?

— No, non gli ho domandato nulla, perchè non ero a casa mia.

— A casa tua! — disse Rambert serrando i [illegible]

[illegible] o cadù. — Ah! non è possibile che non trovi nulla — disse quindi. — Vieni, piccolo Giacomo.

[illegible]

— V'è una creatura più disgraziata di me [illegible]

— Vieni! — rispose bruscamente Natale.

[illegible]

— Comprami dei soldati, babbo; comprami dei dolci; comprami una palla...

Quella parola «comprami» Rambert la ricevette come un colpo in pieno cuore.

[illegible]

— Per comprare del pane — disse.

[illegible]

— Che vuoi? — disse egli.

— Il mio piccolo ha fame, signora... non voglia nulla, lei.

Rambert aveva ordinato prima; adesso balbettava, i suoi occhi perlanti, i suoi occhi lucenti per febbre conservavano la loro risolutezza, la loro collera.

Il signora dalla pelliccia guttò, alzandosi [illegible]

[illegible]

— Ho mangiato! Ebbene! Ho mangiato! — ripetè quindi raccogliendo il berretto [illegible]

[illegible]

— E tu non mangi, babbo? — diceva Giacomo.

— No! Io non ho fame.

[illegible] la labbra in un bicchiere di [illegible]

[illegible] gli rimaneva qualche [illegible]

[illegible] per comprarsi un soldato di [illegible] il piccolo Giacomo.

[illegible] Alle undici di [illegible]

[illegible] Rambert andava a spendere [illegible] bevendo un [illegible]

[illegible] dei brividi gli percorrevano [illegible] un po' di [illegible]

[illegible] aveva già fatto notare ad un [illegible] Rambert avesse l'aria turbata.

— [illegible] è tutto strano — aveva detto l'altro.

— Potrebbe dirsi che è sinistro — disse il portinaio. — Quell'uomo deve avere dei vizi; ei ha lasciato il figlio in custodia tutta quanta la giornata e adesso torna fuori. Avesse dato almeno un centesimo di strenna!

(Continua).

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio

(Seduta 30 agosto)

Sotto la Presidenza del comm. Ferdinando Bocca, assistito dal vice-presidente commendatore Bezzola e dal segretario generale comm. Destefanis, ha avuto luogo la seduta pubblica del Consiglio. Il presidente riferisce circa praticate pratiche nella questione dei trasporti, delle esportazioni, dei canali e delle comunicazioni ferroviarie. Quindi, secondo una antica formalità legale, si procede alla revisione della lista elettorale commerciale del 1918, deliberandosi: 1.o di cancellare dalla lista elettorale suddetta 532 elettori secondo la proposta delle Commissioni comunali e 10 d'ufficio; totale 542; 2.o di aggiungere 71 nuovi elettori proposti dalle Commissioni comunali e 1 d'ufficio: totale 72; 3.o di non accogliere 23 domande o proposte di nuove iscrizioni, non avendo potuto accertare in esse il concorso di tutti i requisiti voluti dalla legge; e decreta l'approvazione definitiva della lista elettorale commerciale 1918 nel complessivo numero di 19723 inscritti.

ROSSO, parlando sulle comunicazioni del presidente accenna alla memoria della Camera di commercio di Torino al R. Commissario per l'esercizio del Porto di Genova, memoria fondata su indagini del cav. Rossi stesso. Tale memoria riferisce i motivi ed i rilievi sui quali erano stati fondati gli apprezzamenti esposti in una precedente seduta contro le eccessive spese che le merci destinate al Porto di Genova debbono sopportare.

BALGHERO, promesso una lode al presidente comm. Bocca per la sua nomina a consigliere d'Amministrazione delle Ferrovie, raccomanda un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie.

ROSSI TEOFILO manda anch'egli i più vivi rallegramenti al presidente per la suprema carica a cui è salito nell'Amministrazione ferroviaria. Dà quindi conto della sua partecipazione al recente convegno di Lione per la linea del cosidetto 45.o parallelo, convegno al quale egli partecipò in rappresentanza della Camera di commercio di Torino e del Municipio. Tale linea per la insistenza della rappresentanza torinese [illegible] una modifica sul primitivo tracciato sul [illegible] che la linea partendo da Bordeaux anziché Torino, dopo Lione, Torino per terminare all'Oceano Adriatico. La chiara comunicazione del consigliere Rossi, fervida di sicura fede nella non tarda esecuzione del grandioso progetto, è accolta da applausi.

Il PRESIDENTE ringrazia delle cortesi parole pronunciate per la sua recente nomina a consigliere d'amministrazione delle Ferrovie, e risponde ai vari oratori, assicurando il costante interessamento della Camera di commercio per tutte le questioni a cui si è fatto cenno. ROSSO lamenta che si pensi a progetti e studi di canali navigabili, quando non sono ultimate o neppure incominciate quelle opere ferroviarie per cui sono già stanziati i relativi fondi.

Il Consiglio approva alcune modificazioni al bilancio preventivo 1918, uno stanziamento di L. 300 annue a favore del Laboratorio-scuola di panificazione, un sussidio di lire 300 annue all'Istituto B. Alberga di Vietò. È approvato pure il collocamento dai Comuni del Biellese nella linea telefonica Santhià-Biella e il contributo chiesto dalla Confederazione esercenti di Biella.

Sono pure approvati vari altri oggetti di secondaria importanza, e quindi, in fine di seduta, torna per la terza volta in scena la questione delle dimissioni da consigliere camerale del cav. Tedeschi. In una sua ultima lettera significa che le sue dimissioni hanno questa spiegazione: che nel suo ritiro dalla Ditta cui apparteneva e la sua cancellazione dal ruolo dei commercianti, non ritiene più mantenere il posto sinora occupato. Il Consiglio approva e rimane così vacante un posto di consigliere. La seduta con ciò è tolta.

Contro una nuova "Cooperativa ferroviaria,,

Riceviamo il seguente ordine del giorno: « I ferrovieri torinesi, riuniti in Comizio in seno il 29 agosto nel salone dell'Associazione Generale degli Operai, esaminata la situazione creata dall'iniziativa di un gruppo di ferrovieri per costituire una nuova Cooperativa in contrasto colla esistente Cooperativa Ferroviaria; esaminate le proposte di questi avvocato all'Amministrazione ferroviaria per garantire a tale i ferrovieri il necessario per l'alimentazione delle proprie famiglie, considerato che è assurdo creare un organismo nuovo il quale importerà gravi [illegible] esiste già una organizzazione cooperativa che è fra le prime d'Italia [illegible] consideranto che [illegible] Cooperativa che si vuole istituire [illegible] di rivalità e di corrispondenza alle scopo [illegible] Cooperativa Ferroviaria per le imposizioni e le limitazioni di libertà attraverso le quali sono state raccolte le adesioni alla nuova Cooperativa; sorprendendo la buona fede degli interessati; confermando ancora che la Cooperativa Ferroviaria di Torino è la vera emanazione dei ferrovieri da essi creata e voluta e chiedono alla Direzione Generale delle Ferrovie la concessione dei locali per i distributori interni, gli impianti e tutte le facilitazioni opportune come da richiesta presentata dalla Commissione che ne ebbe il preciso incarico dalla locale Sezione del Sindacato Ferrovieri e deliberano di intensificare l'azione per il raggiungimento degli scopi prefissi ».

Per l'acquisto di carne bovina

Per l'acquisto della carne bovina nel mese di settembre ed ottobre p. v. si devono staccare dalle tessere di razionamento i tagliandi sotto indicati: Agosto 31-Settembre 3: tagliandi A 33-34; Settembre 7-10: id. 35-36; Settembre 14-17: id. 37-38; Settembre 21-24: id. 39-40; Settembre 28-Ottobre 1.o: id. 41-42; Ottobre 5-8: id. 43-44; Ottobre 12-15: id. 45-46; Ottobre 19-22: id. 47-48; Ottobre 26-29: id. B 1-2.

Il Comitato di Preparazione e l'esosità di certi esercenti

Ci si comunica il seguente ordine del giorno: « La Commissione esecutiva del Comitato di preparazione, constatata l'esosità degli abusi continui commessi in materia annonaria da negozianti disonesti; fa voti perchè senza ritardo il Governo del Re emani un decreto il quale sancisca la revoca della licenza d'esercizio ai negozianti recidivi, dando in tal modo alle autorità l'arma più sicura per eliminare i lamentati abusi ».

Notiamo che il prefetto opportunamente ha già sospeso le licenze di parecchi esercizi. Non ci sembra, come abbiamo già fatto notare precedentemente, che occorra in materia un decreto reale. È in facoltà, già dal tempo di pace, dell'autorità locale la sospensione delle licenze, facoltà di cui le autorità possono valersi in ogni tempo e di cui sperabilmente varranno maggiormente ora.

Per la riforma dell'assistenza infermiera

La Commissione nominata dal presidente del Consiglio dei ministri per lo studio della riforma dell'assistenza infermiera e presieduta dall'on. Bertolini, composta del direttore generale della Sanità pubblica Lutrario, del direttore generale dell'Amministrazione civile Pirone; del generale medico Della Valle, direttore generale di Sanità militare; del prof. Ascoli, direttore della Clinica medica della R. Università di Roma; del presidente degli Ospedali riuniti di Roma, Lostorelli; del direttore degli Ospedali di Milano, prof. Bonzani, del generale medico Bezzi, direttore generale della Croce Rossa; del comm. Zegoresso, in questi giorni visitera nella nostra città le istituzioni ospedaliere. Nel pomeriggio di ieri si è recata all'Ospedale Maria Vittoria, dove esiste anche una scuola per allieve infermiere ed al nuovo Ospedale San Luigi, per i tubercolosi.

La distribuzione dell'acido solforico

Si comunica che per disposizioni del Ministero per le Armi e Munizioni a partire dal 1.o settembre p. v., la sorveglianza e la distribuzione dell'acido solforico nel Piemonte verranno assunte dall'Ufficio tecnico militare A. M. P. E. Torino, via Bogino, 2, al quale pertanto si dovranno dirigere le relative domande.

Gli impiegati d'ordine del Ministero della Guerra ricevuti dal generale Sartirana

Il comandante del Corpo d'armata generale Sartirana ha ricevuto in udienza i membri del Consiglio della sezione torinese della Federazione nazionale impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra. Accolti affabilmente, i delegati esposero in non [illegible] [illegible] provvedimenti [illegible] Il generale Sartirana manifestò le sue favorevoli disposizioni, e chiese altre informazioni e un memoriale per esserne in grado di riferire esattamente al Ministero su quanto aveva formato oggetto del colloquio.

I funerali di un nobile profugo

È morto nella nostra città, ove si era rifugiato, uno dei più valorosi e più stimati cittadini della provincia di Treviso: il cav. uff. prof. Giuseppe Spagnol, di Vittorio, uomo di larga e brillante coltura, cultore egregio delle discipline pedagogiche, tenne per lunghi anni uno dei più fiorenti e più reputati collegi del Veneto, che poi lasciò per darsi all'ispettorato. E sempre, in ogni ufficio, fu da scolari e da maestri riguardato più che un superiore, un padre e un consigliere spirituale. I profughi di Vittorio che ieri, insieme con la rappresentanza del nostro Municipio e del Provveditorato, lo hanno accompagnato in piazza all'ultima dimora, ricorderanno lungamente l'uomo egregio che il conforto nel dolore, tenne vivo in essi le speranze dell'immancabile ritorno.

Un'adunanza in Municipio per il problema delle abitazioni

Il problema delle abitazioni è venuto, per molteplici cause, considerevolmente aggravandosi nella nostra città. Le requisizioni ed occupazioni per le necessità di guerra, l'affluenza di rimpatriati e di profughi, l'arresto delle costruzioni di stabili ad uso di abitazione hanno determinato una sensibilissima penuria di locali che si ripercuote gravemente sui profughi ancora in cerca di abitazione e sulle classi meno abbienti della popolazione che, in seguito ad espropri, sfratti o per altra causa, vengono a trovarsi senza alloggio. Nell'intento pertanto di alleviare il disagio derivante da tale stato di cose e di avvisare ai mezzi all'uopo più efficaci ed opportuni, il sindaco ha indetto per le ore 15 di mercoledì, 4 settembre, un'adunanza in Municipio.

Seguendo la Cronaca

Una grave condanna

inflitta a se stessa quella signora che non si recò a fare i suoi acquisti in via Garibaldi 28, alla *Merceria*... Essa si condanna a portare delle camicie [illegible] ed a sciupare un mucchio di quattrini.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Ultimi due giorni di G. D'Annunzio

L'impressionante dramma *Giovanni Episcopo*, che da cinque giorni attira un pieno successo di curiosità e d'arte, si replicherà ancora oggi e domani, definitivamente. Si ricorda che il programma è completato da una straordinaria film d'attualità.

La collaborazione americana nella grande guerra

film che è la più interessante, recente e completa del genere, e che venne accordata in esclusività al *Cinema Ambrosio* per cortese concessione del *Consolato degli Stati Uniti*.

Il *Jardin d'été* vede tutte, seralmente, il concorso di un pubblico sempre più eletto... [illegible] dalla nuova coppia Gay-Mila Nelly.

"Le due orfanelle,, di A. D'Ennery

Imminente questo grandioso lavoro della *Casale Film*, il celebre dramma che non ha niente a che vedere con uno dal medesimo titolo proiettato in altro locale.

"L'elegante canaglia di Parigi,, al SALONE GHERSI

I Parte: "LA MANO MISTERIOSA,,

La capitale della prima parte di questo grandioso cinematografo [illegible] ancora oggi e domani. Lunedì si inizierà la seconda parte: *Le mutilate del Siracusa*. Il *Salone Ghersi* è stato negli scorsi giorni affollatissimo per *La mano misteriosa*, che fece una profonda impressione su tutti gli spettatori e lasciò acuto il desiderio di vedere il seguito dell'avventuroso romanzo. I difensori dell'elegante canaglia di Parigi sono esemplari dalla film con la stessa abilità e potenza dei grandi appassionati e l'interpretazione è perfetta ed efficace completa il valore del lavoro, segnatamente per merito degli squisiti artisti: Piera Bouvier, Franz Sala, Ida Carloni-Talli, Alfonso Cassini.

Stabilimenti Romano

Un grande successo

ottennero ieri sera i due balletti: *Mikio giapponese* e *Pierrot giocatore*, oltre agli altri ottimi « numeri » di canto ed attrazioni. Questa sera, visto il bellissimo successo, lo spettacolo si ripete.

Quanto prima verranno date delle rappresentazioni straordinarie del cantautore del [illegible] Gaia, con l'intervento del celebre mimo *Emilio Tosti*.

Nei locali del *Caffè* viene servito qualsiasi bibita all'*Americana*, liquori delle prime marche e il *Vermouth specialità della Casa*.

Le ultime di "MACISTE,, al "Cinema Itala,,

Oggi e domani, ultime repliche delle delizioseristime avventure di Maciste, il « forte gigante », le cui gesta hanno fatto passare quasi due ore di piena allegria al pubblico affollato. Si ricordi che questa avventure sono le ultime di cui artistiche e umoristiche che caratterizzano la fama e una dei più grandi artisti cinematografici e che fecero la fortuna di tanti locali.

"IL TANK DELLA MORTE,, al "Cinema Royal,,

Sono continuate, animatissime, le repliche della superlativa film: *Il tank della morte*, con la sua... Ultimi due giorni. Il [illegible] Per lunedì 2 si annunzia:

La Torre di Londra

grandiosa film a colori, tratta dal notissimo romanzo di Victor Hugo.

Questa sera, al *Maffei*, il debutto di FORTUNELLO e CIRILLINO

[illegible] *Tela* di *Oreste*, eccentrici burleschi... Ultimi giorni della bella [illegible], l'eccezionale successo di [illegible]

I Misteri di New-York

in visione al *Cinema Borsa*, hanno ottenuto il più entusiastico successo. Oggi e domani continueranno le rappresentazioni dei tre primi episodi. Lunedì, 2 settembre, faranno seguito il quarto e quinto episodio: « *Il ritratto che uccide* » e « *La camera infernale* ».

Penultimo giorno di Fregoli al PARCO MICHELOTTI

Oggi e domani ultimi due giorni definitivi del celebre « mago » della trasformazione, che è alla vigilia di salpare per l'America e che rimarrà assente lungo tempo dall'Italia. Fregoli, per lasciare il più gradito ricordo ai suoi ammiratori, si produrrà nei suoi migliori repertorio.

Grande Spettacolo di Varietà

Da lunedì si inizieranno al *Michelotti* dei ricchi programmi di varietà, e di essi farà parte la « stellissima » Lina d'Alfinè.

C'era una volta...

Non è una fiaba, ma è la storia di una bella giovinetta, che salvò un bravo signore dal tentativo di assassinio da parte di una mondana e di un filibustiere. Il giovane signore, che doveva alla graziosa fanciulla la vita, incominciò a frequentarla il giudizio della sua salvatrice, si innamorò e la fece sua sposa. Che cosa ne segui si potrà vedere nella film: *C'era una volta*, che si proietterà al *Cinema Teatro Vittoria* a partire da lunedì, 2 settembre. Il programma sarà completato da:

POLIDOR, l'impiegato n. 3

la più comica, la più esilarante, la più simpatica, la più irresistibile delle interpretazioni di Polidor. Oggi e domani ultime repliche di « *Per tutta la vita* », il grande successo della *Milano*, protagonisti Matilde Di Marzio e Andrea Habay.

Imminente: *I TOPI GRIGI*

originalissimo lavoro, una delle più forti interpretazioni di Emilio Ghione.

"L'ANTICA FIAMMA,, con Suzanne Armelle

Oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani « *L'antica fiamma* » di *Luciano Zuccoli*, interprete *Suzanne Armelle*. Lunedì « *Passa la giovinezza* » con *Maria Carmi*.

I brutti servizi di una cameriera

La signorina Corrente Maddalena, abitante in via Vincenzo Vela, n. 37, aveva preso presso di sè in qualità di cameriera, certa Anna Ottonio, d'anni 27, che precedentemente aveva prestato, a suo dire, servizio negli ospedali militari come dama infermiera. Infatti era stata veduta più volte nell'uniforme prescritta. Appena però s'introducendo donna fu al corrente delle abitudini della signora e della casa [illegible] [illegible]

[illegible]

Gli stanchi della vita

Il prof. Debernardi ha prestato i necessari soccorsi ed ha fatto poscia ricoverare nel S. Giovanni, con prognosi riservata, certo Nello Angelo, d'anni 17, abitante in corso Vittorio Emanuele, il quale, per motivi che non volle rivelare, si era sparato un colpo di rivoltella al torace sinistro. — Pure a [illegible] [illegible]

All'Ospedale

Carla Barberis Angela, d'anni 22, domestica presso la famiglia Lani in via Orto Botanico, N. 10, [illegible] un bicchierino di permanganato di potassio credendo che fosse marsala. Il dottor Vielli, del San Giovanni, le fece una lavatura dello stomaco e il padrone, [illegible] le diede una bevanda di [illegible]

— Giuseppe Rubino, d'anni 11, garzone [illegible] si spenzolava dietro un tram elettrico quando fu investito da un automobile. Riportò [illegible] giudicate guaribili in giorni 15 dal dottor Ciolo.

I nostri valorosi

È stata concessa la medaglia d'argento alla memoria del compianto tenente di [illegible] Benedetti Mario, [illegible] con la seguente motivazione: « [illegible] durante un bombardamento [illegible] Cortellazzo, 19 dicembre 1917 ».

Il sergente maggiore Pietro Larcia, comandante di una sezione di mitragliatrici [illegible] la medaglia di bronzo al valore [illegible] Piave, che [illegible] e fermo sentimento del dovere.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACCIAIO fuso [illegible] utensili [illegible] — Corso Napoli, 1.

ACCIAIO fuso per utensili, lame sega, [illegible] — Chatilier, Nizza, 9.

ACQUISTO [illegible] — [illegible] via Nizza 131 bis.

BILANCIERI [illegible] Torino.

BOCCIE [illegible]

CENTO [illegible]

COKE [illegible] via Brescia, 26.

CORTEGGE [illegible]

DISPONIBILI [illegible]

GHISA [illegible] corso Vigevano, 39.

LEGNA [illegible] Torino, via Barolo, Palatina, 19.

MAGLIO [illegible] corso Vigevano, 32.

METELLO [illegible]

MOTORE [illegible] Saglietti [illegible]

NAFTALINA [illegible]

OFFRONSI [illegible]

PRESSE [illegible] via Savigliano, 3.

SECHE [illegible] San Quintino, 6.

TORNIO [illegible] via Principe Amedeo, 30.

VENDESI [illegible] — Corso Oporto, 11.

VENDO [illegible] Torino.

VENDO [illegible] — Zumaglini, 5, via Arcivescovado.

CAUSA partenza [illegible] camera letto e pranzo [illegible] via San Pio [illegible]

CERCASI [illegible] Carlo Alberto, 22.

CHI [illegible]

COMPERO [illegible]

COMPRO [illegible]

DENTIERE [illegible] via Nizza [illegible]

DENTIERE [illegible] corso Vittorio, 52, Torino.

FOTOGRAFIA [illegible] corso Vittorio, 38.

GENEROSA [illegible]

MILLE [illegible] San Maurizio, 17.

LOCOMOBILE [illegible]

PIANOFORTI [illegible] Accademia Albertina, 3.

REGISTRATORE [illegible] Albergo Sant'Anna, via Giuberti [illegible]

SCARPE [illegible] Carlo Alberto, 22.

SGOMBRO [illegible] via Pio Quinto, 10.

VENDO buffet [illegible] corso Emilia, 10.

VENDO [illegible] — Corso Regina, 22.

VENDO [illegible] [illegible]

VENDO [illegible] — Via Saluzzo, 1, portineria.

Lezioni e Traduzioni 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A borghesi e militari [illegible] Madama Cristina, 114.

A nuova Scuola [illegible] Garibaldi, 2. Telefono 26-60.

MAESTRA [illegible] via Carlo Angelo, 2.

Rappresentanti viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

ESCLUSIVITA' [illegible] via Juvarra.

Alberghi e stazioni climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BAGNI, cure [illegible] Domodossola, Novara.

Automobili, biciclette e sporte 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

A [illegible] via Garibaldi, 2. Telefono [illegible]

AUTOCARRI [illegible]

BICICLETTA [illegible] Ponte Mosca, 7.

DIECI biciclette [illegible] via Palazzo Città [illegible]

MOTOCICLETTE [illegible] via Cibrario, 21.

MOTOSACCOCHE [illegible] — Corso Francia, 21.

OCCASIONE [illegible] — Corso Valentino, 46.

RIMORCHI [illegible] Palermo, 11, Torino.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCANSI abili tornitori, fresatori, [illegible] Carlo Botta, via Brione, 23.

CERCANSI signorine [illegible] Continentale [illegible]

CERCASI cameriera [illegible] Pietro Micca, 9.

CERCASI [illegible] — Barbaroux, 13.

CERCASI [illegible] via Roma, 30.

CERCO [illegible] Carlo Alberto, 9.

COMMESSO [illegible] via Rivara, 30.

ELETTRICISTA [illegible] via Bertola, 31.

FABBRICA [illegible]

FARMACISTA [illegible] Settembre, 31.

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario [illegible] via Frejus, 10.

IMPORTANTE Stabilimento [illegible] corso Vinzaglio, 24.

LA Società Ferroviaria [illegible] via Monferrato, 31.

MODELLA [illegible] via Susa, 1.

MODISTE [illegible] via Roma, 1.

MONTATORI [illegible] Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, 41.

OPERAI [illegible] Domodossola [illegible]

STABILIMENTO ausiliario [illegible] Mazzini, via Foresta, 67.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

CHAUFFEUR [illegible] Torino — Vestini, Artisti, 11.

DISPONIBILE [illegible] San Quintino, 34.

INGEGNERE [illegible] Unione Pubblicità Genova.

MOTORISTA chauffeur [illegible] — Scrivere portinaio, Cernaia, sedici.

SIGNORINA [illegible] Scrivere Grandinasi, via Monti, 22.

SIGNORINA [illegible] — Posta Via Vittoria, 1.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CEDO Bar, Albergo, Birreria. — Corso Oddossano, 36.

CERCASI [illegible] — Falletti, Cavour, 11, Torino.

MODE [illegible] — Scrivere Maria Eugenia Boccalerio, Milano, 30.

SOCIO [illegible] corso [illegible]

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CASCINOTTA [illegible] Piazza Castello.

VENDONSI [illegible] via Magliano, 22, Torino.

VILLA [illegible] Scrivere Giordani [illegible] piazza Vittorio Emanuele, 8.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI [illegible] Torino.

CERCASI [illegible]

FAMIGLIA [illegible] via Mazzini, 10, Torino.

SIGNORE [illegible]

TRENTA [illegible] San Secondo, 14.

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CAMERA [illegible] Orfane, 3, portinaio.

CERCASI [illegible] via Po, 10, Torino.

GIOVANE [illegible] Ardunio, via Balangero, 19.

PENSIONE [illegible] — Via Cavour, 7 bis.

Annunzi vari 7

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A grande [illegible] — Via Consolata, 5, cortile.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi progressi francesi nel settore di Noyon ed oltre l'Ailette

PARIGI, 30, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata abbiamo respinto sulla riva orientale del canale del Nord gli elementi nemici che esistevano ancora. Catigny e Sermaize sono nostre. Continuando i loro progressi le nostre truppe hanno varcato il canale in due punti di fronte a Catigny e Beaurains, hanno preso Chevilly e la quota 81 e sono penetrate in Genvry. Più a sud accaniti combattimenti sono stati impegnati nella regione a nord e ad est di Noyon. Noi occupiamo Happlincourt e il Monte Saint Simeon. Durante queste azioni abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Tra l'Oise e l'Aisne la lotta è stata non meno viva. Sulla riva settentrionale dell'Ailette abbiamo conquistato il villaggio di Champs. A nord di Soissons ci siamo impadroniti di Chavigny e di Cuffies e abbiamo portato le nostre linee sui margini occidentali di Crouy.

I tedeschi si ritirano impegnando nuove divisioni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

Noyon e Bapaume sono dunque state riprese col movimento di battaglia ininterrotta e con una serie di rapidi successi. La caduta di questi due pilastri della difesa tedesca è un episodio capitale della vittoriosa avanzata degli alleati. Con la caduta di Noyon e di Nesle, la battaglia si estende ancora. I due pilastri della difesa nemica si trovano ora verso Cambrai e Soissons. Due battaglie ella più dure, violente, sembrano annunciarsi mentre il nemico ripiega al centro per allineare il suo fronte. Vi ho già segnalato che il nemico è costretto a ritirarsi combattendo continuamente perchè le avanguardie alleate mantengono continuamente il contatto con le sue retroguardie. Henry Bidou ci mostra il pericolo di questa situazione. «Il pericolo per i tedeschi era gravissimo e non vi sfuggirono che sacrificando gran numero di Divisioni, di guisa che si vede lo spettacolo paradossale di un esercito che batte in ritirata aumentando i suoi effettivi. Mentre le Divisioni nemiche stanno abbandonando il fronte, il nemico ne getta delle nuovissime sui punti che vuole conservare per alcuni giorni. Questo aumento di densità, del tutto anormale, quando si tratta di ritirata e che aumenta le sue difficoltà e le sue perdite, mostra la fatica che il nemico prova di trarsi di impaccio. Il 25 agosto al nord di Roye l'armata di von Der Marwitz aveva in linea non meno di quindici Divisioni. All'indomani i francesi alla sinistra di von der Marwitz entrarono a Roye e quest'ultimo doveva ripiegarsi sulla Somme per non essere aggirato. E' facile farsi un'idea dello ingombro di tutta questa massa di fanteria. Insomma, il nemico, ritirandosi, non soltanto è costretto a lasciare le sue Divisioni in linea, ma le rinforza facendo precisamente il contrario di quello che si procura di fare ordinariamente per la ritirata. Felice caratteristica delle operazioni attuali». C.

Il gran passo indietro

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, notte.

Il gran passo indietro che i tedeschi mossero mercoledì a sud della Somme, sembrava l'inizio di una grande ritirata continuativa fino alla linea di Hindenburg come l'anno scorso quando l'inimico [illegible] proseguì veloce per tre o quattro giorni rallentando solamente sulle opere avanzate della nuova barriera. Stavolta, invece, dopo il suo primo passo indietro, la ritirata non ha iniziato subito il secondo, ma ha fatto alt. Questa fermata, veduta di qui, crea delle perplessità. Le opinioni sono divise intorno ai suoi intendimenti. Secondo alcuni, assistiamo solo ad una breve sosta intermedia restando inevitabile una ritirata completa sino alla linea di Hindenburg. Secondo altri, il nemico potrebbe invece, proporsi di tenere, almeno per tutto l'inverno, questa linea intermedia sulla quale è riparato di sbalzo.

Il tracciato della linea in questione è tale da rendere plausibile anche la seconda ipotesi. Infatti da Peronne ai pressi di Noyon la linea odierna segue il corso della Somme e quello del canale del nord tra Nesle e le alture di Noyon sull'Oise. In altri termini, essa corre sul tracciato naturale per una linea intermedia di resistenza. Prima che si radicasse la teoria di una ritirata completa sino alla linea di Hindenburg, tutti parlavano del fronte Peronne-Nesle-Noyon come della più probabile meta del ripiegamento nemico. Oggi che questa meta è raggiunta, è quello [illegible] il nemico possa o voglia piantare le radici sulla Somme, oppure soffermarvisi brevemente per una pausa di respiro.

Quanto alla caduta di Noyon presso il capo meridionale della linea in questione alcuni ritengono che questo fatto comprometta necessariamente la conservazione della nuova barriera. E' positivo che Mangin, nei pressi di Morlancourt, incontra [illegible] assai duri nel suo tentativo di risalire l'Oise sulla sponda destra e non si può escludere che i tedeschi riescano ad impiantare un nucleo difensivo di qualche durata sulle alture ad oriente di Noyon, tra il canale del Nord e l'Oise. Al tempo stesso l'ipotesi prevalente quassù è che i tedeschi stanno facendo sulla linea del quarto d'ora una semplice fermata di sgombro per riprendere il viaggio al più presto possibile.

Nel frattempo per le terre a levante di Arras e Bapaume, dove si impernia tutta la riorganizzazione nemica, le cose restavano fino a ieri sera in sostanza immutate. Accompagnata dal rinculo a sud della Somme e da un simultaneo ripiegamento intorno a Combles, la caduta di Bapaume non alterava la posizione reciproca delle due parti. Più a nord intanto proseguiva una spiegabile stasi di fronte alla linea di Wotan, che i tedeschi hanno febbrilmente munita, poichè essa copre gli accessi nord-occidentali della importantissima Cambrai. In complesso, per quanto riguarda i giudizi londinesi del momento, possiamo conglobare una osservazione di un critico [illegible] con una ammonizione del «Daily Chronicle». Dichiara il critico che la ritirata tedesca ha assunto dimensioni di una disfatta realmente seria pel nemico, sebbene non si conosca ancora il suo grado di gravità. A questa osservazione fa, del resto, virtualmente eco la stessa «Frankfurter Zeitung» attestando: «La nostra ritirata costituisce un penoso insuccesso». Cosicchè la cosa è giudicata. E passiamo alla giusta ammonizione del «Daily Chronicle», che suona così: «Non dobbiamo esagerare la misura in cui la Germania è stata spogliata del potere di resistere. I tedeschi credevano di aver posto fuori di combattimento gli inglesi e i francesi, che invece stanno ora reagendo con terribili effetti. Non commettiamo lo stesso errore. Ricordiamoci che la Germania possiede ancora grandi risorse e, pur rallegrandoci dei nostri successi, evitiamo di supporre che questi denotino la fine della guerra». M. P.

Contro i pangermanisti
Voci per una pace di accordi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 30, notte.

La vittoriosa offensiva degli Alleati ad Occidente ha avuto in Germania un effetto, che si manifesta sempre più apertamente. Molti occhi si aprono, molte voci si alzano contro i pangermanisti, e si tratta anche di voci ufficiose. L'Augsburger Post Zeitung, organo del Centro bavarese, pubblica un notevole articolo, in cui tratta della necessità di una pace di accordi. «Si deve finirla — scrive — col negare, come sinora si è fatto, tale agli statisti avversari, i quali hanno affermato che la Germania da lungo tempo preparava la guerra contro l'Inghilterra. Questo convincimento fu originato dalla sbagliata politica estera della Germania e dai fanatici pangermanisti. Il rifiuto dell'alleanza coll'Inghilterra, il rifiuto delle proposte di lord Haldane vi cooperarono. La guerra oggi costa molto maggiori perdite alla Germania che all'Intesa, la quale dispone di popoli ausiliari. Sarebbe, sotto questo riguardo, meglio una pace di rinuncia, che continuare un solo anno ancora la lotta. Le Potenze centrali sono sempre una fortezza assediata. La difesa vittoriosa ha salvato l'onore della Nazione; ma gli Imperi centrali non possono usare questa forza. Le speranze della guerra dei sottomarini furono [illegible], come le illusioni sulla forza dell'America. Il Governo tedesco dovrebbe prendere l'iniziativa di una pace di accordi». Anche la Frankfurter Zeitung pubblica un articolo, in cui biasima i pangermanisti, [illegible] di ogni genere. Biasima pure il Governo, il quale concede tuttavia che circoli irresponsabili facciano una politica per loro conto, cosa incompatibile, ove non si voglia che l'Impero cada in un precipizio.

Ecco come l'Arbeiter Zeitung, organo dei socialisti austriaci, concepisce una pace di accordi fra i belligeranti: «Si può parlare di una pace di accordi soltanto quando si è decisi per le premesse necessarie, ad un'intesa. Non ogni possesso territoriale aumenta la forza e la ricchezza di uno Stato, non ogni possesso territoriale vale la pena che per esso si conduca una guerra e si prolunghi. Tuttavia una pace d'intesa non deve essere una pace di rinuncia. Anche noi non abbiamo mai raccomandato e non raccomandiamo nemmeno oggi una pace ad ogni costo. Se la Francia domanda, come prezzo della pace, il [illegible] della Germania, che i paesi del Reno, [illegible] ed anche nessun socialista tedesco sarà disposto a pagare questo prezzo. Se l'Italia vuol escluderci dal Litorale, essa può dettare una simile pace soltanto se fosse dove Napoleone I dettò una pace consimile nell'anno 1809, cioè a Schoenbrunn. Nessuno è così pazzo da credere che i Governi delle Potenze centrali debbano essere disposti alla pace soltanto per ottenere la pace. La pace di compromesso non esige da alcuna Nazione che essa abbandoni un territorio i cui abitanti appartengono ad essa per forza della loro propria volontà e che rinunzi a territori che le sono indispensabili per la sua indipendenza e per il suo benessere economico».

Gli scopi di pace discussi agli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

Il corrispondente del Matin da New York telegrafa al suo giornale: «Non è privo di interesse constatare il mutamento verificatosi nell'opinione pubblica americana sulle condizioni di pace che dovranno essere imposte alla Germania. Non si parla più di liberare il popolo tedesco e di aprirgli gli occhi colla caduta del regime autocratico, i benefici della libertà, ma di ottenere con una vittoria schiacciante una serie di garanzie per l'avvenire. La New York Tribune dichiara, a tale riguardo: «Non siamo i salvatori della Germania, ne partecipiamo a questa guerra per organizzare il Governo tedesco». La New York Times scrive nello stesso senso: «I tedeschi conservino il loro Governo, se loro garba, alla stessa guisa che hanno approvato i suoi atti selvaggi e i suoi piani di conquista, ma noi dobbiamo vegliare che una Nazione di briganti non se la cavi col bottino rubato. Dobbiamo impedire di riprendere con una pace di compromesso le sue vecchie occupazioni». Il New York Globe si spinge ancor più lungi, e rispondendo al Lokal Anzeiger, il quale scrisse che la pace è impossibile alle condizioni espresse dal senatore Lodge, dichiara che: «I delegati tedeschi alla Conferenza di pace non avranno forse nulla da dire. Non è abitudine che l'individuo arrestato dalla Polizia e tradotto dinanzi ai Tribunali sieda accanto al giudice per deliberare sulla punizione. I delegati tedeschi alla Conferenza di pace non dovranno essere presenti che pro forma. I delegati alleati saranno là per parlare alla Germania e non per ascoltarla». Da parte sua, il senatore Hitchcock, di Nebraska, parlando in Senato, dichiarò che il momento di parlare delle condizioni di pace non è ancora venuto, perchè prima la Germania dovrà essere ridotta colla forza: «Soltanto un grande disastro militare — disse — farà entrare nei cervelli tedeschi le lezioni che debbono imparare». Un altro sintomo caratteristico è l'idea del castigo, che si fa sempre più strada nell'opinione pubblica, da quando il Philadelphia Ledger, uno dei giornali più seri e influenti degli Stati Uniti, emise il parere che i dirigenti della Germania, responsabili della guerra mondiale, dovevano essere puniti personalmente. «Oggi — telegrafa il corrispondente da Washington dell'Echo de Paris — tutti gli Stati Uniti fanno eco a questa domanda. Secondo l'opinione del senatore Lodge e di parecchi altri personaggi, il Kaiser dovrebbe essere relegato in un'isola maltese. Si dichiara pure che il mondo civile deve stabilire un Tribunale internazionale, che avrà la missione di determinare le cause della guerra, fare un'inchiesta su tutte le aspirazioni ordite dalla Germania e applicare il castigo adeguato al Kaiser, ai suoi generali e ai suoi uomini di Stato bellicosi. Questa opinione è espressa da molti pubblicisti, i quali riconoscono che questo programma è inaudito, ma giustificato dalle circostanze eccezionali del conflitto attuale, e aggiungono che non si dovrà esitare nemmeno dinanzi all'applicazione della pena di morte. Questa idea è stata espressa anche dal pulpito di una chiesa. Infatti il reverendo Mark Matthews, pastore protestante della chiesa Presbiteriana della 5.a Avenue, disse l'altro giorno, in un suo sermone, che i generali colpevoli di avere ordinato o sanzionato le atrocità, e tutta la camarilla militare e civile che prese in qualsiasi modo parte ai delitti della guerra, col Kronprinz alla testa, dovevano essere tradotti dinanzi a un Consiglio di guerra e fucilati». C.

Come fu salvata una nave annonaria americana

New York, 30.

L'ammiraglio Sims, comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, cita in un suo rapporto la bella operazione compiuta da due giovani tenenti di vascello americani, Blau e Richa, della riserva navale, comandanti rispettivamente gli yachts armati May e Nema, che rimorchiarono la nave annonaria americana Westbridge, silurata ed abbandonata in pieno [illegible] alla distanza di 310 miglia dalla costa. Oltre una grande quantità di provviste destinate all'esercito in Francia, la nave ricuperata aveva a bordo molte locomotive, mitragliatrici e materiale per l'aviazione di ingente valore. Quando venne avvistata, la nave era in imminente pericolo di affondare, ma i due ufficiali si recarono subito a bordo e constatarono che il siluro era entrato nella stiva N. 2 e che la paratia di stagno minacciava di cedere sotto la pressione enorme dell'acqua invadente. Chiamati a bordo parte dei loro equipaggi i comandanti dei due rispettivi yachts procedettero al vuotamento della stiva inondata, riuscendo così ad iniziare il viaggio verso la costa benchè la rotta fosse oltremodo pericolosa trovandosi nella zona battuta dai sottomarini nemici. La nave era stata abbandonata ed andava alla deriva da 36 ore prima che fosse avvistata dai due yachts. L'equipaggio del Westbridge era stato salvato da cacciatorpediniere americani. (Stefani).

Il trattato addizionale ed i problemi d'oriente

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

Il trattato addizionale concluso col Governo bolscevico è giudicato con soddisfazione dai giornali di destra, mentre i fogli di sinistra vi dicono una nuova imposizione alla Russia fatta approfittando degli imbarazzi dei Soviet. In realtà il trattato segna la capitolazione dei principi rivoluzionari di fronte all'imperialismo tedesco. La «Sued Deutsche Zeitung» prevede che gli antibolscevichi si gioveranno di questo trattato per minare ancora maggiormente il terreno a Lenin ed a Trotzky accusandoli di avere venduto interamente il paese alla Germania. Lo «Stuttgarter Tageblatt» scrive che Brest Litowsky fu un tentativo provvisorio che ha lasciato molti problemi insoluti. Da allora, per il continuo processo di dissoluzione, crebbe in Polonia l'avversione di riunirsi alla Russia, crebbe nell'Estonia e nella Livonia l'aspirazione di vivere una propria vita. Il trattato addizionale tiene conto di questi fatti di indole generale, gettando le basi internazionali di un assetto di questi paesi. Rimangono insolute le loro relazioni cogli Stati vicini ed anche colla Germania. D'altronde si dovevano regolare sin [illegible] le relazioni colla Russia. Il trattato già mira a giungere ad un pieno accordo colla Russia, nella quale l'impero non vuole immischiarsi, come non impedirà l'eventuale unione coll'Ucrania. E' interessante poi il tentativo di conciliare i sistemi economici e sociali della Germania con quelli comunistici dei Soviet, quasi come si volesse gettare un ponte tra il mondo storico ed il mondo che ancora sembra utopistico dei bolscevichi. Nonostante questo riflesso dell'amicizia tedesco-russa, a Berlino si seguono con diffidenza le infiltrazioni bolsceviche in Polonia. Anche per questo motivo il Governo tedesco tende a regolare sollecitamente la situazione polacca. Il «Monitor Polski», organo tedescofilo, scrive che è nell'interesse degli Imperi centrali portare i confini della Polonia il più possibile verso est creando una salda barriera contro la Russia. Ma è un problema difficile dato il divergere di opinioni esistenti tra Vienna e Berlino, a proposito del quale la «Neue Freie Presse» apprende che tra la Germania e l'Ungheria vi sono ancora dissidi. Berlino presenterebbe fra breve le sue proposte, perchè sinora soltanto l'Austria presentò proposte concrete. I polacchi desiderano cooperare attivamente all'accordo, onde i prossimi negoziati tra i due Imperi avverranno colla presenza e coll'assistenza dei loro delegati.

La vertenza ispano-tedesca pel siluramento delle navi

Madrid, 30, notte.

Parecchi ministri hanno dichiarato che nella riunione del Consiglio dei Ministri annunciata per oggi non deve essere discussa alcuna questione di ordine internazionale. Il ministro Canalejo, parlando del decreto relativo alle navi neutrali [illegible] di salvacondotto deliberato dai belligeranti, ha affermato che il Governo ne ignora ufficialmente l'esistenza. Romanones ha detto che le sue impressioni sono completamente ottimiste. Il giornale Epoca, a proposito della riunione inaspettata di tutti i ministri, aggiunge: «Lasciamo discutere ai ministri e pensiamo in essi una opera fidente».

L'Agenzia Stefani riceve da Zurigo, 30: Il Cancelliere dell'Impero, Hertling, ricevette ieri, ricevette il Vice-Cancelliere Payer, il Segretario di Stato agli Esteri, Hintze. La Commissione per gli Affari Esteri del Consiglio federale si riunirà lunedì e tratterà del Baltico orientale, del trattato addizionale colla Russia e dell'incidente colla Spagna. Riguardo a quest'ultimo, continuano i negoziati, sinora, a quanto scrive il Lokal Anzeiger, senza risultato positivo, poichè la Germania mantiene fermo il suo punto di vista e la Spagna insiste nei termini della sua Nota.

Le onoranze di Vercelli a Camillo Cavour

Roma, 30, notte.

Ad iniziativa del Comitato presieduto dall'on. senatore Lucca e composto delle Associazioni ed Istituzioni agrarie novaresi, vercellesi e lomelline, delle zone cioè il cui progresso agricolo è più intimamente legato alle grandiose opere promosse dal genio di Camillo Cavour, avranno luogo domenica, 1.o settembre, onoranze all'insigne statista. Sulla facciata di casa Leri, la storica tenuta ove Camillo Cavour si dedicava alle cure dell'agricoltura, sarà posto in forma intima ed austera un ricordo marmoreo. A Vercelli avrà luogo la commemorazione di Lui con un discorso dell'on. senatore Ruffini. Il Governo sarà rappresentato dal ministro di agricoltura, on. Miliani, ed interverranno numerosi uomini politici del Piemonte, fra cui l'on. Rossi.

La questione dei figli unici

Roma, 30, notte.

Il ministro della guerra sta per emanare nuove assetive disposizioni in merito alla dibattuta questione dell'avvicendamento dei figli unici o che siano divenuti tali per la morte dei propri fratelli in guerra e che abbiano la madre vedova con più di sessant'anni od inabile al lavoro, ecc. Le varie disposizioni emanate in proposito nella pratica attuazione, anche e soprattutto per le esigenze militari, non hanno poi avuto l'applicazione che era nell'intenzione del legislatore, provocando disparità di trattamento e malcontento. Tali disposizioni saranno riassunte nella nuova disposizione, che, abrogando tutte le precedenti, autorizzerà a fare in modo che coloro i quali dimostreranno, in seguito alla presentazione di due documenti, del Comune e del distretto, di essere in tale condizione, saranno successivamente avvicendati, senza sottostare alla lunga procedura ufficiale.

Dodici fucilazioni ad Ancona

Roma, 30, notte.

In due giorni successivi sono avvenute ieri e l'altro ieri, ad Ancona le fucilazioni di dodici condannati dal Tribunale Militare di Ancona, per avere partecipato agli atti di brigantaggio della famosa banda del Gargano, composta in buona parte di soldati disertori. Mercoledì furono fucilati i seguenti condannati: Sabatino Giuseppe, d'anni 21; Vocale Giuseppe, d'anni 23; Potenza Matteo, d'anni 21; Chiavarello Antonio, d'anni 28; Spano Antonio, d'anni 20, tutti imputati di diserzione, omicidio e rapina. La degradazione avvenne, secondo il regolamento, la mattina stessa dell'esecuzione. I condannati vennero svegliati alle mattino, alle ore 3, ed assistiti dal cappellano militare per le pratiche religiose. Due soli rifiutarono l'assistenza del prete: il Sabatino ed il Chiavarello, che tennero un contegno cinico, pur non contenendo il naturale nervosismo che li dominava. All'esecuzione assisterono i rappresentanti di tutti i Corpi, compreso anche un reparto di marinai, agli ordini del maggiore cav. Vidale. L'esecuzione era affidata al maggiore cav. Panella. I due plotoni di esecuzione erano comandati da alunni maggiori dei singoli Corpi, e vennero posti a sei metri di distanza dalle sedie in cui furono legati i condannati. Tre morirono alla prima scarica. Per il Sabatino ed il Chiavarello in seguito fu dovuta ripetere. Giovedì avvennero altre sette fucilazioni, e cioè di: Santoni Luigi, d'anni 32, condannato per diserzione e contravvenzione all'art. 4 del decreto luogotenenziale del dicembre 1917, per non essersi arreso alle intimazioni dei carabinieri e aver fatto uso di pugnale contro i soldati militi; Primitello Matteo, d'anni 21, per reato di diserzione e contravvenzione all'articolo di cui sopra, e per aver fatto uso di armi contro i carabinieri; Di Leo Michele, d'anni 22; Palmieri Matteo, d'anni 25; Palmieri Michele, d'anni 21; Di Castro Tommaso, d'anni 34, tutti condannati per diserzione e rivolta ai carabinieri; Battisti Michele, d'anni 20, condannato per diserzione e doppio omicidio nella persona dei carabinieri Ridel Giuseppe e Natale Antonio, della Stazione dei carabinieri Reali di Apricena. Tutti erano condannati alla fucilazione al petto, mentre il Battisti era condannato alla fucilazione nella schiena. Morirono tutti alla prima scarica. Tutti i condannati ricevettero i conforti religiosi.

I preparativi pel Congresso socialista

Roma, 30, notte.

I preparativi per il congresso socialista che si inaugura domenica sono ultimati. La grande sala della Casa del Popolo è adornata dei simboli della fede socialista. Dati gli avvenimenti di guerra, non ci saranno festeggiamenti, nè ricevimenti, nè banchetti. Non venne neppure costituito un Comitato d'onore. Gli arrivi sono molto numerosi. Ad onta della scarsezza degli uomini, data la guerra, ad onta delle difficoltà ferroviarie ed anche delle difficoltà finanziarie, tutte le sezioni del partito saranno rappresentate. Nessuna sezione aveva mandato in bianco la propria adesione alla Direzione perchè provvedesse essa a scegliere i delegati di sua fiducia. Dalle notizie pervenute alla Direzione risulta che al congresso parteciperanno più di 300 delegati. I richiamati alle armi, come appare dalla relazione amministrativa che la Direzione presenterà al congresso, hanno falcidiato le sezioni del 60 ed anche dell'80 per cento. Gli inscritti tesserati pel 1918 superano i 22 mila. La Direzione ha constatato che dalle diverse Sezioni che furono disciolte durante la guerra con decreto prefettizio, nessuna ha defezionato, cosicchè le 1500 sezioni esistenti prima della guerra sono ancora tutte in vita. Stamane si è riunita la Direzione del partito socialista. Alla riunione hanno partecipato alcuni rappresentanti delle sezioni per uno scambio di vedute intorno ai lavori del congresso. Per domani, alle 10, nella sala di Montecitorio, è convocato il gruppo parlamentare. Anche il gruppo si occuperà dei prossimi lavori del congresso. La frazione intransigente rivoluzionaria ha preannunziato una sua riunione preparatoria per un'intesa coi socialisti che seguono quell'indirizzo. Infatti ieri sera essa ha diramato il seguente annunzio: «I delegati al congresso aderenti alla frazione intransigente rivoluzionaria, sono invitati ad un'adunanza preparatoria che si terrà sabato 31 corrente, alle ore 15, alla Casa del Popolo». I delegati delle altre tendenze si riuniranno successivamente. Si trovano a Roma quasi tutti i deputati del gruppo socialista.

L'Avanti! dedica al congresso un articolo nel quale, tra l'altro, è detto: «Congresso di guerra, in tempo di guerra. Non sciupio di retorica parolaia, quindi. Al congresso, purtroppo, non assisteranno molti compagni tra i più attivi e provati nel nostro movimento, ma tutto lascia credere che l'assenza forzata di compagni non toglierà agli intervenuti spirito di fermezza, disciplina e proposito di lavorare nell'interesse del partito e delle masse proletarie. L'urto delle tendenze, anche se vivace, contribuirà, senza dubbio, a chiarire la situazione, a rendere più spedito il cammino del partito in questa tragica ora. I nomi dei delegati al congresso, in gran parte nomi di lavoratori, assicurano che il partito mai come questa volta è deciso ad assumere la piena responsabilità del suo pensiero e dei suoi atti. L'ordine del giorno da discutersi dal congresso è molto più breve. Non contiene nessuno di quelli [illegible] problemi speciali, che di solito sono rinviati al congresso successivo. Questa volta non ci sono che le relazioni della Direzione e del gruppo parlamentare e la situazione interna ed internazionale. In concreto, però, l'ordine del giorno si ridurrà ad una sola discussione e ad un solo voto, quello sulle due relazioni. Quanto alla questione internazionale tutto lascia credere che il congresso sarà unanime, perchè sinora non si sono notate divergenze in proposito, salvo qualche lieve sfumatura».

Il Papa ai prigionieri italiani

Roma, 30, notte.

L'Osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, pubblica le seguenti informazioni circa l'interessamento del Pontefice ai prigionieri italiani: «Nel campo dei prigionieri di Brandenburg (Hodel) e di Cellelager — scrive l'Osservatore Romano — è giunta l'azione pietosa e confortatrice del Papa, a mezzo del nunzio pontificio a Monaco di Baviera, mons. Pacelli. Al campo di Brandenburg, insieme ad un sussidio in denaro, parte del quale destinato al Comitato italiano di soccorso di quel campo, sono giunti parecchi libri di preghiera, di lettura ed anche di studio per i cappellani militari ivi prigionieri. Al campo di Cellelager, in cui sono pure internati varii sacerdoti prigionieri, graditissima è giunta la generosa offerta di pacchi di viveri spediti per ordine del Papa, a mezzo di mons. Maglione, rappresentante provvisorio della Santa Sede a Berna. Anche al campo di Frankfurt sono arrivati libri, che il nunzio apostolico, in seguito a richiesta dei prigionieri, aveva fatto spedire a nome del Papa».

Una rettifica della "Trento e Trieste,,

Roma, 30, notte.

Il presidente del Consiglio centrale della Associazione nazionale Trento e Trieste comunica: «Un giornale romano della sera, il Giornale d'Italia, pubblicando l'ordine del giorno votato nell'ultima seduta di questa Giunta esecutiva, ne ometteva la parte essenziale e precisamente il comma C così concepito: «Perchè il patto di Londra, che già contiene gravi e dolorose rinunzie dei nostri diritti, tra cui quella particolarmente amara del porto di Fiume, permanga anche in guerra si combatte come pegno d'onore delle nazioni alleate ed intangibile garanzia dei nostri più vitali interessi».

La denunzia dell'uva

Roma, 30, notte.

Secondo informazioni attinte a fonte competente si apprende che per l'imminente campagna vinicola, invece della denunzia della quantità di vino prodotto, sarebbe imposta la denunzia dell'uva. In base a tali denunzie sarebbe poi fissato il fabbisogno per l'esercito nella misura non superiore ad un decimo delle singole quantità.

Le ultime arringhe al processo Richetta

Alessandria, 30, notte.

Il processo dell'ing. Richetta e complici volge alla fine. Oggi ha parlato l'avv. Tergazzi, di Firenze, in difesa dell'industriale Raffaele Rigoli, il quale sostiene che gli atti da questi compiuti, anche ammettendo tutto quanto l'accusa sostiene, non possono costituire reato, per la mancanza di intenzione e perchè intervennero in un momento in cui il reato non era ancora comunque compiuto. Nel pomeriggio si è avuta l'ultima arringa, in difesa dei coniugi Richetta, pronunziata dall'avv. Caveri, di Genova, il quale fece una esposizione sintetica di tutta la materia già svolta dagli avvocati Sardi ed Erizzo, riassumendo tutte le tesi giuridiche proposte. Dimostrò la mancanza di dolo, trattandosi di una violazione contrattuale e chiude invocando una sentenza di assoluzione. La seduta è rinviata a domani, alle ore 10, per la lettura della sentenza, per cui è vivissima l'attesa.

Il successo a Milano di "Tramonto di un Re,,

Milano, 30, notte.

La Compagnia di Gualtiero Tumiati ha rappresentato stasera, al «Manzoni», il poema storico di Nino Berrini: Il tramonto di un Re, novissimo ancora per questo pubblico. Il successo fu vivissimo e culminò al terzo atto, che è anche il più drammatico, con cinque chiamate, di cui due all'autore. Il Berrini ha composto un lavoro che ha pregi di bellezza letteraria e nel contempo una struttura teatrale salda ed abile, che rivela una mano sicura. Il dramma si replicherà per parecchie sere.

Note spicciole

L'A. P. I. I. - Azione Trentina - Gruppo di Torino invita i soci all'assemblea che avrà luogo domenica 1.o settembre, alle ore 9, nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo. Coloro che non fossero aderenti ai soci possono intervenire e dare la loro adesione.

NOTIZIARIO ITALIANO

A Casale è sorta l'idea di innalzare la cripta del grandioso santuario del Sacro Cuore di Gesù, al sobborgo Valentino, quale monumento ai valorosi caduti per la grandezza della nostra Patria. A tal uopo è stato costituito un Comitato, con a capo il vescovo della città, mons. Pella e il comm. avv. Enrico Tavallini, sindaco. E' stato pure nominato un Comitato esecutivo, presieduto dal cav. avv. Caterino Giorelli, assessore anziano del Comune. Il Comitato, in una sua circolare rivolta ai parenti dei gloriosi caduti ed alle Autorità del circondario, annunzia che farà preparare artistiche targhe e lapidi con sopra scolpiti i nomi dei caduti.

Il Comitato di Preparazione Civile di Ala di Stura, presieduto dal cav. uff. Masonali, in occasione della festa patronale, è riuscito anche quest'anno a raccogliere oltre cinquemila lire, col gentile concorso delle signorine Puma e Rizzi, che distribuirono le solite coccarde, ed altresì per lo slancio generoso e patriottico dei villeggianti del Grand Hôtel, con a capo il cav. Copperi, i quali intervennero ad un elettrizzante discorso dell'avv. Iello Follano di Milano, risposero generosamente alla questua iniziata dalle gentili signore Friggerio e Franchini raccogliendo oltre L. 2000. Le famiglie dei richiamati si vedranno così assicurato per molto tempo ancora il sussidio mensile che il Comitato ha sempre loro distribuito.

Un nuovo incendio si è sviluppato in Alessandria — il quarto in pochissimi giorni — nella cascina della signora Zarietti, fuori Porta Marengo, in prossimità del fiume Bormida. Le fiamme hanno distrutto notevoli quantità di fieno, paglia ed altri depositi agricoli, danneggiando in pari tempo il fabbricato stesso. Sono giunti sollecitamente sul posto i pompieri-militari della Direzione di artiglieria, che in questa settimana hanno avuto ovunque un lavoro enorme, riuscendo dopo parecchie ore a circoscrivere le fiamme e domarle poi completamente. Si è pure recato sul posto il capo ufficio municipale, cav. D'Adda, per le indagini del caso: i danni si aggirano sulle 20.000 lire. L'Autorità giudiziaria ne è stata subito informata.

Nel Comune di Ponzano Monferrato è stato trovato, in un bosco delle vicinanze, il cadavere del contadino Tricerri Cesare, di anni 67. Il Tricerri mancava dalla sua casa da qualche giorno. Al cranio è stata riscontrata una grave ferita d'arma da fuoco. Il cadavere è in istato di avanzata putrefazione. L'Autorità giudiziaria, immediatamente avvertita, s'è recata sul posto, ma tutt'ora non si sa se il disgraziato si è tolta la vita volontariamente o se è stato vittima di un delitto.

NOTIZIARIO ESTERO

Il celebre violinista ungherese Francesco Vecsey, volontario aviatore, è precipitato in un volo di prova e si è ferito mortalmente.

NOTE D'ARTE.

L'esito del concorso di canzoni patriottiche

Le canzoni patriottiche presentate al concorso, indetto dall'Alleanza Nazionale furono 91. La Giuria ha definitivamente dichiarate degne di essere ammesse al giudizio del pubblico le seguenti diciannove: 1. *Fiori.* — 2. *Patria.* — 3. *XXIV Maggio.* — 4. *La canzone dei fanti.* — 5. *L'armonia.* — 6. *La licenza è finita.* — 7. *Avanti, Savoia!* — 8. *La sira del dâner.* — 9. *Il disertore.* — 10. *Carmela.* — 11. *Cuore saldo.* — 12. *Il soldato.* — 13. *Serina il soldato.* — 14. *Vessillo tricolore.* — 15. *Eroi d'Italia.* — 16. *Giovani esploratori.* — 17. *Mitraglieri della Regina.* — 18. *'N licenza.* — 19. *Italia.*

Gli autori delle canzoni scelte sono pregati d'intervenire alla sede dell'Alleanza il giorno 1.o settembre, dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 17, per urgenti comunicazioni. Le canzoni non ammesse devono essere ritirate alla sede dell'Alleanza non oltre il 20 settembre, mediante la presentazione del documento di ricevuta rilasciato.

La nuova stagione teatrale

Stasera al teatro Carignano la Compagnia Drammatica Italiana di Antonio Gandusio, darà la sua prima rappresentazione colla commedia in 3 atti, di E. Pailleron: *Il mondo della noia.* Domani sera, domenica, al Politeama Chiarella, prima rappresentazione dell'opera in 4 atti, di U. Giordano: *Andrea Chenier.* Protagonista: Ulisse Lappas. Esecutori principali: Ottavia Giordano e Giuseppe Noto. Maestro: Arnaldo Schiavoni.

REATI E PENE

Una condanna all'ergastolo

(*Tribunale Militare*).

Sotto la presidenza del Tenente-Colonnello comm. Emilio Filippi, si svolse ieri un grave processo contro il soldato Ettore Cavallari, detenuto dal 3 aprile scorso, già condannato in precedenza e recidivo in tutti e due i reati, dei quali doveva ieri rispondere. Il 29 dicembre, il Cavallari, si eclissava dalla sua arma e capitato a Novara non sapendo fornire sufficienti spiegazioni sul suo conto, e non potendo esibire agli agenti di P. S. che lo fermavano, documento alcuno di identificazione personale, veniva dichiarato in arresto. Ma non fu questo un facile compito, per i due agenti, chè il Cavallari, giovine robusto e violento, si ribellava, tempestandoli di calci e di pugni, minacciandoli inoltre col gridar loro: che si sarebbe vendicato non appena fuori di carcere. Il Tribunale, considerate le due imputazioni del Cavallari, nella loro estrema gravità per la recidiva, lo condannava all'ergastolo.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Stagione lirica — Ore 21: «La Bohème», opera in 4 atti del maestro Giacomo Puccini.
CARIGNANO (C.ia drammatica di A. Gandusio) — Ore 21: «Il mondo della noia», commedia in 3 atti, di Pailleron.
ALFIERI (C.ia d'operette Maresca e Lombardo) — Ore 21: «La vergine dell'Antella», operetta in 3 atti, di Costantino Lombardo.
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: «Fregoli».
MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.
ROMANO (Telefono 14-22) — Varietà prim'ordine.
TEATRO 1918 — Comp.ia Operette Tanzi e Varietà.
MERIDIANA — Ore 16: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALPI — «Ah!... Quella Dory...», 4 atti, interpr. Lola Visconti-Brignone-Cav. Art. Falconi.

Stato Civile di Torino

30 agosto 1918.

NASCITE: 9, cioè maschi 4, femmine 5.

MATRIMONI: Bonfi avv. Gaetano con Mantani Giuseppina — Picchio Sebastiano con Casaglio Valentina.

MORTI: Marengo Margherita fu Luigi, d'anni 34, di Fossano, casalinga, via Villafranca, 22.
Rosano Lino di Battista, d'anni 16, di Morano Po, soldato 50.o fanteria.
Natirolone Umberto di Giuseppe, d'anni 30, di Novara, soldato 50.o fanteria.
Coretto Stefano di Pietro, d'anni 18, di Torino, scolaro, via Belmonte, 12.
Belmetti Carlo di Giovanni, d'anni 7, di Torino, scolaro, via Biella, 9.
Crivello Maria di Vittorio, d'anni 15, di Torino, casalinga, corso Paolo Mosca, 47.
Rosola Giovanni fu Giovanni Battista, d'anni 24, di Serravalle d'Asti, sarto.
Bona Ernesta fu Giovanni, d'anni 55, di Asti, tappezziere.
Valsetti Giovanni di Cesare, d'anni 22, di Torino, negoziante.
Maggio Carlo fu Giovanni, d'anni 56, di Saluzzo, calzolaio.
Gibi-Lerra Antonio fu Michele d'anni 64, di Giaveno, contadino.
Groppo Stefano fu Alessandro, d'anni 75, di Sommariva Bosco, calzolaio.
Calcagno Giuseppe fu Gaetano, d'anni 71, di Torino, impiegato.
Martini Giuseppina di Francesco, d'anni 16, di Torino, infermiera.
Monasterolo Anna n. Soletti, d'anni 56, di Torino, cameriera, via San Domenico, 16.
Kovara Carlo di Antonio, d'anni 37, di Tigliole d'Asti, operaio.
Cavalieri Caterina ved. Arione, d'anni 61, di Guarene, casalinga.
Pomo Tommaso fu Onorato, d'anni 29, di Castel d'Annone, mercantico.
Gandini Maria ved. Ronchetta, d'anni 72, di Palazzo, agiata, via Agostino Lauro, 4.
Rovasi cav. Ettore fu Giuseppe, d'anni 75, di Milano, pensionato, via Cibrario, 27.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale 23, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 1.

MERCATO DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 30. — Il bollettino odierno del mercato serico, causa il temporale di stanotte, è andato quasi deserto; si sono venduti complessivamente 47 chilogrammi di merce, da lire 11,50 a lire 12,25, per ogni chilogramma di bozzoli.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 30. — Il Ministero del commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di [illegible] dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	82,66
» » » (1902)	»	75,50
» 3 per cento lordo	»	57,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	99,60
» » »	»	99,50
» » » 1913	»	—,—
» » »	»	—,—
» » » 1914	»	99,50
» » »	»	—,—
» » » 1915	»	—,—
» » »	»	—,—
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	»	81,34
» » » 2.a	»	81,34
» » » 1918	»	85,53
» » 5	»	—,—

BORSA PRIVATA DI TORINO

30 Agosto 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 % 82,50 — Rendita Italiana 5 % 86,55 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 3 % 320 — Obbl. Ferrovie Meridionali 331 — Obbl. Ferrovie Vittorio Emanuele 351 — Cartelle S. Paolo 3 1/2 % 487 — Azioni: Banca Italia 1470, 1478 — Banca Commerciale Italiana 1150 — Credito Italiano 825 — Banca Italiana di Sconto 750, 752 — Banco Roma 122, 123 — Beni Stabili [illegible] — Fondi Rustici 270 — Impresa Fondiaria 110 — Aedes 16,75 — Ferrovie Meridionali 565, 561 — Ferrovie Mediterraneo 292 — Ferrovie Sarde Secondarie 174 — Navigazione Generale Rubattino 1180, 1190 — Navig. Italo-Americana 145,50, 147 — Alta Italia 605, 630 — Eridania 1130, 1145 — Raffineria Ligure Lombarda 502 — Baratti-Milano 60 — Unione Cementi 90 — Unione Concimi 293 — Automobili Fiat 819, 827, 820, 845 — Autom. Spa 284, 282 — Autom. Itala 130 — Autom. Scat 60 — Autom. Rapid 120 — Ansaldo S. Giorgio 161 — Nebiolo 270 — Urania 62 — Bauchiero 178, 179 — Gilardini 316 — Schiapparelli 196 — Galettine 198 — Bonifiche Ferraresi 616 — Ferriere Piemonte 260 — Lanza 151 — Cotonificio Valli di Lanzo 54 — Acciaierie Terni 3010 — Ansaldo 315 — Ilva 221, 226 — Savona 290, 325 — Reggiane 69 — Falleria Lomb. 104 — Acqua Potabile 106 — Italiana Gaz 285.

Il prezzo dei cambi

Roma, 29. — L'Istituto nazionale dei Cambi comunica i corsi ufficiali da domani fino a nuovo avviso: Acquisti chèque Parigi 120 — Londra 32,65 — Svizzera 165 — New York 6,82 — Versamento telegrafico New York 6,85 — Vendita Parigi 120,50 — Londra 32,72,5 — Svizzera 166 — New York 6,84,5 — Versamento telegrafico New York 6,87,5.

BORSA DI LONDRA

Londra, 29. — Prestito francese 4 % 79 3/8 — Prestito francese 5 % 88 3/4 — Nuovi consolidati 37 1/8 — Marconi 4 1/16 — Argento in verghe 49 1/2 — Rame contanti 122 — Chèque su Italia 32,35, 32,37,5 — Cambio su Parigi 26,00 — Lungo termine 26,01.

***

Amsterdam, 29. — Cambio su Berlino 31,30.
Madrid, 29. — Cambio su Parigi 7,75.

Ponzo Giovanni, gerente.